

70 anni
di Miss Italia



1939
Isabella Vernay
La prima miss
Italia della storia
(all'epoca
il concorso
si chiamava
5.000 lire
per un sorriso)
ha 14 anni e
viene da Torino



1949
Mariella
Giampieri
Originaria
delle Marche,
è alta un metro
e 74 centimetri
Le sue misure
sono 88-63-91
Occhi castani
e capelli neri



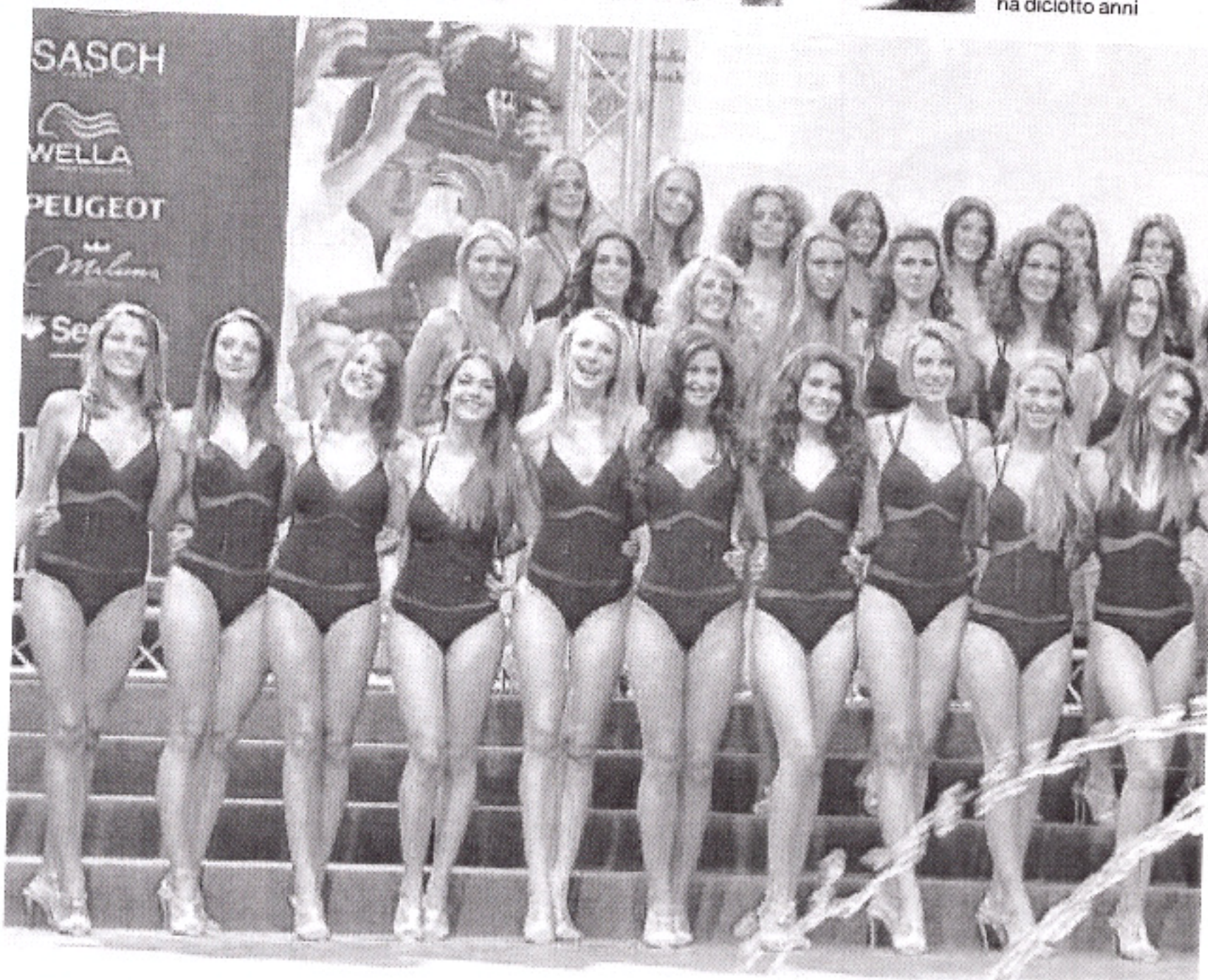
1959
Marisa Jossa
Figlia
di commerciante
napoletano
e di una greca
fu definita prima
miss Italia
anticipatrice
della bellezza
anni Sessanta



1969
Anna Zamboni
Capelli castani,
occhi verdi
È stata eletta
a Salsomaggiore
negli anni della
contestazione
Anche lei
marchigiana,
ha diciotto anni

Un gruppo di professori
ha studiato le proporzioni
del volto ideale: una sorta
di formula matematica che
grazie ad un software
permette di confrontare
al computer i visi delle
concorrenti e stabilire
il mistero dell'armonia
femminile

Le regole della Miss perfetta



Il convegno

Il 9 settembre, alle ore 16, si terrà un convegno nel Palazzo dei Congressi di Salsomaggiore Terme, durante il quale sarà rivelato il volto ideale dei nostri anni, ottenuto attraverso una ricostruzione in 3D. Lo studio, promosso dalla Società Italiana di Ortodonzia (SIDO), è stato condotto da ricercatori dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, della Federico II di Napoli e del Politecnico di Bari

(segue dalla copertina)

MICHELE SMARGIASSI

«M i racconto. Non siamo venuti per scoprire le proporzioni matematiche della bellezza. La bellezza scientificamente non esiste, è un concetto storico, sociale e individuale. Esiste invece l'armonia di un volto, e quella la possiamo misurare». Come si può misurare la proporzione aurea di un rettangolo, che la storia dell'arte e la psicologia della *gestalt* ci dicono essere più gradita all'occhio.

E allora ecco, "i professori", come a Salsomaggiore li chiamano con mistico rispetto per la scienza che incarnano, sono venuti a calcolare il "volto aureo", là dove è più facile tro-

varlo. «È dal 2003 che utilizziamo tecniche fotogrammetriche per rilevare volti», spiega Luigi Maria Galante di prototipazione rapida e *reverse engineering* del Politecnico di Bari, che ha fornito l'avanzatissima tecnologia necessaria, «ma qui abbiamo un campione già forte-

Gli studiosi hanno deciso di applicare il loro lavoro alle bellezze presenti a Salsomaggiore

mente selezionato»: le sessanta più belle tra ventimila, filtrate da centinaia di giurie popolari, un giudizio di Paride di massa che esprime il gusto diffuso, il concetto medio di bellezza dell'italiano 2010, con-

dizionamenti sociali (moda e tv) e stereotipi inclusi, ovviamente. Ma visto che lo scopo della ricerca è appunto scoprire la formula algoritmica della gradevolezza femminile *corrente*, cercarla qui è partire con metà del lavoro già fatto.

Il resto lo fa il computer. Spruzzando il volto della cavia con cinquantamila punti di rilevazione, spennellandolo con un laser, e ottenendo in cinque millesimi di secondo un calco matematico del viso, confrontabile con tutti gli altri, un calco per la prima volta tridimensionale, capace di cogliere il mistero di quella che Roberto Delì, ordinario di Ortognatodonzia del Gemelli, definisce «la visione più sfuggente eppure più importante del volto, mistero eterno per i pittori: il tre-quarti». Poi, fare la media è un gioco da ragazzi. Ci provò anche Zeusi, il pitto-

re-superstar dell'antichità, come *software* solo il suo occhio infallibile. Per immaginare Elena, la donna più bella del mondo, convocò le dodici ragazze più graziose di Crotona, colse il meglio da ciascuna e lo mischiò nel *cocktail* perfetto. Avete scoperto anche voi il volto di donna a cui tutte

La ricerca permette anche di capire come si è evoluto il modello delle concorrenti

vorrebbero somigliare? «Per carità», reagisce D'Alessio, «questi *patchwork* di solito sono un fallimento, freddi come statue. Niente mostri artificiali, noi ricaviamo misurazioni utili. Utili a chi? A chi, per

sfortuna, ha necessità di ritrovare un volto. Donne obbligate a ricorrere alla chirurgia plastica dopo un trauma o una patologia sfigurante. Si tratterebbe di dare ai chirurghi, che ora lavorano un po' a istinto o sulla base di miti quasi cabalistici come il numero *phi* (proporzione di 1,680 tra linee orizzontali e verticali), qualche indicazione più specifica sulle misure che daranno al volto artificiale gradevolezza e armonia. Non c'è il rischio che diventino un modello anche per chi una faccia a posto già ce l'ha? Cosa direbbe a una donna che volesse adeguare il suo volto al vostro risultato medio, con un taglietto qui e un botolino là? «Che farebbe un errore enorme. Non siamo costruttori di pupazzi. Ogni volto ha un'armonia in sé, modificando un particolare l'insieme cambia in peggio».

Vorrei
un ombrello
per guardare
le stelle.



D-Mail
Idee Utili e In trovabili

Benvenuti nel mondo
dove tutto è possibile.

GRATIS

SUBITO 20 € IN REGALO!

Telefona al

800-372 372

Clicca su

www.dmail.it/repubblica



Per ordini di minimo 50 €, D-Mail ti regala altri 20 €. Offerta valida fino al 30/09/2010. Non attiva presso i punti vendita D-Mail.



1979
Cinzia Fiordeponi
Nata a Pescara, quando viene eletta è matricola a giurisprudenza. Dopo il titolo inizia la carriera cinematografica



1989
Eleonora Benfatto
Veneta, 1,78, biondissima, dopo essere stata Miss Italia lavora come modella, valletta e conduttrice televisiva



1999
Manila Nazzaro
Nata a Foggia e sposata a un calciatore, dopo il titolo ha iniziato a studiare recitazione e ha lavorato in teatro e in televisione



2009
Maria Perrusi
Occhi azzurri e capelli castani la Miss Italia in carica è nata a Cosenza nel 1991, figlia di un operaio e di una casalinga



Le curiosità



MADRI E FIGLIE

Nel 1959 vince il titolo Marisa Jossa: 27 anni dopo, Miss Italia è la figlia Roberta Capua. Elette anche due sorelle: Layla (1960) e Alba Rigazzi (1965)



LE SELEZIONI

Le misure seno-vita-fianchi 90-60-90 vengono abolite durante l'edizione del 1990 su suggerimento di Maurizio Costanzo, presidente di giuria



I NOMI CELEBRI

Tra i nomi poi diventati famosi, anche senza vincere, Sophia Loren quarta nel '50 perché troppo magra, Gina Lollobrigida e la Mangano

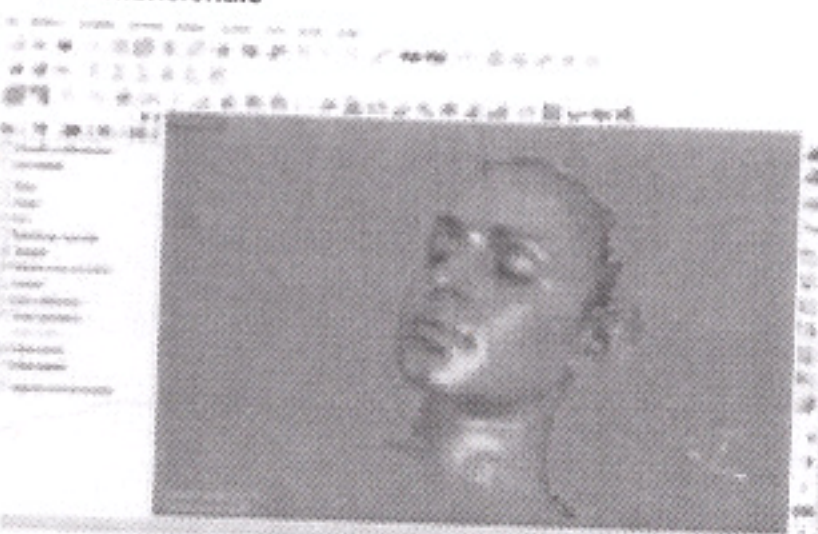
L'esperimento

- 1 i volti delle 60 finaliste sono stati sottoposti a 5 fotocamere digitali collegate a un software d'avanguardia



- 2 il volto della cavia viene spruzzato con 50 mila punti di rilevazione e spennellato con un laser

- 3 in 5 millesimi di secondo si ottiene un calcolo matematico del viso, per la prima volta tridimensionale



lo scopo dell'esperimento è misurare l'armonia di un volto e calcolare le proporzioni del volto ideale

IL VOLTO NELLA STORIA

più o meno ogni 15 anni c'è una rivoluzione nei volti delle concorrenti



anni '60

andava di moda il tipo svedese: con profilo "biretruso" (con la mandibola arretrata), oggi viene giudicato meno attraente



Oggi

osso mascellare è più prominente che domina sull'asse naso-labbra, fronte più ampia, naso tendente al convesso, labbro superiore prominente

E dunque, ragazzine che state leggendo, visto che vi vedo un po' eccitate, la norma non esiste, e riponete pure il doppio decimetro nell'astuccio di scuola, perché in ogni caso stiamo parlando di scarti di decimi di millimetro dalla media. Eh sì. Pare che la selezione artigianale dei giurati abbia già normalizzato l'infinita varietà delle fisionomie muliebri. Ed ecco perché le ragazze impacciate sui gradini di Salsomaggiore ci sembrano

un po' tutte sorelle fra loro, ma non ci sembrano affatto figlie delle Miss Italia del passato. «Tra noi e queste ragazze c'è la stessa differenza che fra le donne dell'Ottocento e quelle del Novecento», ammette Isabella Verney, prima vincitrice di "5 mila lire per un sorriso", il paleo-concorso del 1939. Il tipo svedese, ad esempio, così di moda negli anni Sessanta, non va più: «Troppo biretruso», stabilisce il professor Laino, qualsiasi cosa significhi,

«è un volto sempre bello ma oggi giudicato meno attraente». Già, il volto ha una storia, sensibile alle mode e ai condizionamenti, e Patrizia Mirigliani che ha ereditato dal papà-patron Enzo il timone di Miss Italia lo sa bene: «Più o meno ogni quindici anni c'è una rivoluzione nei volti delle concorrenti». E i Professori sono in grado di raccontarcelo, anche se le rilevazioni del passato erano più rozze e imprecise. La storia naturale del

volto è una minuscola tettonica della muscolatura maxillo-facciale che altera di micromisure le altimetrie cutanee e produce sempre nuovi fenotipi, che poi la cultura (maschile) di ogni epoca premia o boccia con spietato darwinismo, trasformandola in una storia sociale del *sex-appeal*. Dunque, millimetri a parte, ecco finalmente quello che volevate sapere fin dall'inizio, ecco cosa differenzia statisticamente il volto medio della "bella italiana" di oggi da quello medio: osso mascellare più prominente, con tendenza a dominare sull'asse naso-labbra: un profilo meno "rinascimentale". Fronte più ampia. Profilo più acuto, naso lievemente tendente al convesso. Labbro superiore sempre

Il tipo svedese andava negli anni Sessanta Oggi seduce la fronte ampia

più prominente e sviluppato. Faccia più piatta e dal contorno più rotondo, tratto caratteristico della neotenia (permanenza dei caratteri infantili). Mandibola normoruotata, ridotta in proporzione rispetto alla mascella ma con angolo più delineato, tendenza Manuela Arcuri per capirci. Mentone pronunciato ma in sintonia con le labbra.

Poco sexy detta in questi termini, non è vero? Meglio così. Le misure medie, lasciamole all'utile manuale dei chirurghi ricostruttori. Il fascino è altra cosa. Non ci si innamora della trigonometria. Ci può sedurre la forma di un seno, mai quella di un coseno.

PREPARATI ALLA SFIDA CON LA GUIDA AL FANTACALCIO.

La Guida al Fantacalcio è uno strumento indispensabile per tutti i fantafanatori. Contiene tutte le regole della versione originale del gioco, i consigli degli esperti, le schede aggiornate di tutte le squadre della Serie A con le rose e le statistiche, i profili dei giocatori, i top 5 e i top del campionato della stagione 2010/11.

IN EDICOLA.

FANTACALCIO